

IL MODELLO DI PEI

(D.I. 182/2020)

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

VALENTINA FELICI

EQUALITY VERSUS EQUITY



In the first image, it is assumed that everyone will benefit from the same supports. They are being treated equally.



In the second image, individuals are given different supports to make it possible for them to have equal access to the game. They are being treated equitably.



In the third image, all three can see the game without any supports or accommodations because the cause of the inequity was addressed. The systemic barrier has been removed.

**QUALCHE
SPUNTO
DA CUI
PARTIRE**

DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE ATTRAVERSO LA NORMATIVA SCOLASTICA ITALIANA 1971-1977

- **Legge n. 118/1971** introduce l'obbligo scolastico per alunni/e con disabilità (eccetto le più gravi), comincia a farsi strada l'integrazione sociale, l'assistenza economica e sanitaria, l'abbattimento delle barriere architettoniche
- **DPR 970/1975** introduce l'**insegnante di sostegno** per favorire l'integrazione scolastica
- **Legge n. 517/1977** stabilisce un **modello pedagogico-educativo avanzatissimo** e abolisce le classi differenziali. Alunni e alunne con disabilità dai 6 ai 14 anni sono affiancati/e da docenti specializzati in sostegno didattico e usufruiscono di una **programmazione educativa da parte di tutti/e gli/le insegnanti**.
 - L'articolo 2 per la scuola elementare e l'art. 7 per la scuola media, dispongono che *“al fine di agevolare l'attuazione del diritto allo studio e la promozione della piena formazione della personalità degli alunni, i docenti sono impegnati a redigere la programmazione educativa che può comprendere attività scolastiche integrative organizzate per gruppi di alunni della classe oppure di classi diverse anche allo scopo di realizzare interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni”*.

**DALL'INTEGRAZIONE
ALL'INCLUSIONE
ATTRAVERSO LA
NORMATIVA
SCOLASTICA ITALIANA
1987-1992**

- La **Corte Costituzionale con la sentenza n. 215 del 1987** riconosce il diritto pieno ed incondizionato di alunni/e con disabilità, anche se in situazione di gravità, a frequentare anche le scuole superiori, imponendo a tutti gli enti interessati (amministrazione scolastica, Enti locali, Unità sanitarie locali) di porre in essere i servizi di propria competenza per sostenere l'integrazione scolastica generalizzata.
- **C.M. 262/1988** promulga l'iscrizione e la frequenza nella scuola secondaria di II grado per alunni/e con disabilità
- **[Legge n. 104/1992](#)**, che rappresenta una vera e propria eccellenza per il nostro paese, si ha la **generalizzazione dell'integrazione** e si sancisce il **diritto all'istruzione e all'educazione** nelle sezioni e classi comuni per tutte le persone in situazione handicap precisando che **“l'esercizio di tale diritto non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap”**.

**DALL'INTEGRAZIONE
ALL'INCLUSIONE
ATTRAVERSO LA
NORMATIVA
SCOLASTICA ITALIANA
1994**

- [DPR 24 febbraio 1994](#) “Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di handicap” decreta l’articolazione della compilazione dei documenti specifici quali la DF (Diagnosi Funzionale), il PDF (Profilo Dinamico Funzionale) e il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) da parte delle U.S.L. (Unità Sanitarie Locali). Sono previsti inoltre gli accordi di programma, il Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale (GLIP: composto da docenti, operatori dei servizi sociali e genitori; incaricato di programmare le attività idonee all’integrazione del bambino).

**DALL'INTEGRAZIONE
ALL'INCLUSIONE
ATTRAVERSO LA
NORMATIVA
SCOLASTICA ITALIANA
1999-2009**

- **Legge n. 68 del 22 marzo 1999**, Norme per il diritto al lavoro dei disabili, promuove e sostiene l'inserimento individualizzato nel mondo del lavoro delle persone con disabilità in base ad un'analisi delle capacità lavorative del singolo soggetto, delle caratteristiche del posto di lavoro.
- **Legge 8 novembre 2000, n. 328** (Legge-quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) pone l'accento sui bisogni essenziali delle persone: **art. 14 progetto individuale**.
- **Legge n. 18 del 3 marzo 2009**, *Ratifica ed esecuzione della **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità**, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.*

**DALL'INTEGRAZIONE
ALL'INCLUSIONE
ATTRAVERSO LA
NORMATIVA
SCOLASTICA ITALIANA
2017-2020**

- [Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66](#). Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107. **(Riforma Buona Scuola)**
- [Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96](#) Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».
- [Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182](#)
Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

CONVENZIONE ONU DEL 2006

Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità

Articolo 2

- partecipazione
- comunicazione
- linguaggio
- **accomodamento ragionevole** > le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un carico sproporzionato o eccessivo, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per assicurare alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e libertà fondamentali.
- **progettazione universale** > la progettazione (e realizzazione) di prodotti, ambienti, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. "Progettazione universale" non esclude dispositivi di ausilio per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari.

DISABILITÀ SECONDO L'OMS

Classificazione internazionale delle malattie

ICD (International Classification of Diseases) dal 1970

ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) > [versione breve in pdf](#) dal 2001

ICF – CY (Children and Young)

approccio integrato

universalismo per migliorare il benessere

IL MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE NELL'ICF



ICF

- **fattori ambientali** > contesto familiare, assistenza socio-sanitaria, scuola, politiche sociali, lavoro

barriere

facilitatori

- **attività & partecipazione**
- **funzionamento** (termine ombrello)
 - Il Funzionamento e la Disabilità di una persona sono concepiti come un'alterazione dinamica (processo o risultato) tra le condizioni di salute (malattie, disturbi, lesioni, traumi, ecc.) e i fattori contestuali.
 - Funzionamento è un **termine ombrello che comprende tutte le funzioni corporee, le attività e la partecipazione.**



**QUALI
PROSPETTIVE PER
L'INCLUSIONE?**

Ricordiamo che...
la **DIAGNOSI** è per sempre
MA
il **FUNZIONAMENTO**
può cambiare
...anche grazie alla Scuola!

PEI MODELLO NAZIONALE

4 modelli:

- Infanzia
- Primaria
- Secondaria I grado
- Secondaria II grado

Documentazione:

- Accertamento
- Profilo di Funzionamento
- Progetto Individuale

Fase transitoria:

- ✓ Diagnosi Funzionale
- ✓ Profilo Dinamico Funzionale

IL NUOVO PEI

- Approvazione del PEI entro il 31 ottobre di ogni a.s.
- Verifica intermedia in corso d'anno (obbligatoria)
- Verifica finale entro giugno

[INTESTAZIONE DELLA SCUOLA]

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

ALUNNO/A _____

codice sostitutivo personale _____

Classe _____ Plesso o sede _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: _____ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____

Nella fase transitoria:

PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE

DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data _____

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data _____

PROGETTO INDIVIDUALE redatto in data _____ non redatto

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. ____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. ____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. ____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○

PEI PROVVISORIO solo per la prima certificazione o all'inizio del percorso scolastico (es. Scuola dell'Infanzia)

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .

(1) o suo delegato

GLO

Il PEI è elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (articoli 2 e 3 del D.I. 182/2020).

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare

All'interno del GLO è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione

NON è un organo collegiale

GLO: COMPOSIZIONE

- **È COSTITUITO** per ciascun alunno e ciascuna alunna con disabilità e valido per un anno scolastico
- **È COMPOSTO** dal **team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe**. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del consiglio di classe o del team dei docenti.
- **È CONVOCATO E PRESIDUTO** dal **Dirigente Scolastico** o da un suo delegato

Figure esterne alla scuola:

- assistente all'autonomia e alla comunicazione;
- un rappresentante del GIT-Gruppo per l'Inclusione Territoriale.

Figure interne alla scuola:

- eventuale psicopedagogo;
- insegnanti funzione strumentale per l'inclusione;
- membri del corpo docente presenti nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) interno all'istituzione scolastica.

È lasciata aperta la partecipazione anche a:

- altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti di medico, psico-pedagogici e di orientamento
- collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base

La composizione del GLO: **figure professionali diverse** ma **tutte direttamente coinvolte nel processo di inclusione dell'alunno** e nella gestione della classe di cui fa parte.

PARTECIPANO al GLO:

- **i genitori dell'alunno** con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale,
- **le figure professionali specifiche, interne ed esterne** all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità
- nonché, ai fini del necessario supporto, **l'unità di valutazione multidisciplinare** (tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario dell'ASL)
- È assicurata la partecipazione attiva degli **studenti e delle studentesse** con accertata condizione di disabilità in età evolutiva (nella **scuola secondaria di secondo grado**) ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione

Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di **un esperto indicato dalla famiglia**. La suddetta partecipazione ha **valore consultivo e non decisionale**.

CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Q&A

- Le riunioni del GLO rientrano nelle attività funzionali (40+40 ore)?
- Quando si svolgono le riunioni?
- Come assicurare la partecipazione nel caso di docenti con tante classi e tante/i alunne/i con disabilità?
- Come gestire l'organizzazione delle riunioni?



INFORMAZIONI

A cura dei genitori



1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dell'alunno/a

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

.....

.....

.....

Oltre la scuola



PROGETTO INDIVIDUALE

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

Q&A

- Che cosa suggerire per la redazione del Progetto Individuale?

Consultare indicazioni della Regione
Es. [progetto Dopo di Noi](#) Lombardia 2019



PROFILO DI FUNZIONAMENTO

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	<input type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5C	<input type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	<input type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa

Q&A

- Come fare in assenza del Profilo di Funzionamento?

[Esempio di Diagnosi Funzionale](#)



DIAGNOSI FUNZIONALE VS PROFILO DI FUNZIONAMENTO

La Diagnosi funzionale

- a) cognitivo
- b) affettivo-relazionale
- c) linguistico
- d) sensoriale
- e) motorio-prassico
- f) neuropsicologico
- g) autonomia personale e sociale

Il Profilo Dinamico Funzionale

- a) **la descrizione funzionale dell'alunno** in relazione alle difficoltà che l'alunno dimostra di incontrare in settori di attività;
- b) **l'analisi dello sviluppo potenziale** dell'alunno a breve e medio termine, desunto dall'esame di 9 parametri (o «assi»)

OSSERVAZIONE DELL'ALUNNO/A

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

DIMENSIONI VS PARAMETRI/ASSI

Cf. [Linee guida](#) pp. 19-20

Dimensioni (D.Lgs. 66/2017)

A. Relazione, Interazione, Socializzazione

Dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione, per la quale si fa riferimento sia alla sfera affettivo relazionale - considerando ad esempio l'area del sé, le variabili emotivo/affettive dell'interazione, la motivazione verso la relazione consapevole e l'apprendimento - sia alla sfera dei rapporti sociali con gli altri, con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento – considerando ad esempio la capacità di rispettare le regole del contesto, di giocare/studiare/lavorare insieme agli altri, di condividere l'impegno, i tempi e i risultati comuni;

Parametri o Assi (DPR 24 febbraio 1994)

- **affettivo-relazionale**, esaminato nelle potenzialità esprimibili rispetto all'area del sé, al rapporto con gli altri, alle motivazioni dei rapporti e dell'atteggiamento rispetto all'apprendimento scolastico, con i suoi diversi interlocutori;

DIMENSIONI VS PARAMETRI/ASSI

Cf. [Linee guida](#) pp. 19-20

Dimensioni (D.Lgs. 66/2017)

B. Comunicazione e Linguaggio

Dimensione della comunicazione e del linguaggio per la quale si fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;

Parametri o Assi (DPR 24 febbraio 1994)

- **comunicazionale**, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alle modalità di interazione, ai contenuti prevalenti, ai mezzi privilegiati;
- **linguistico**, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alla comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale, all'uso comunicativo del linguaggio verbale, all'uso del pensiero verbale, all'uso di linguaggi alternativi o integrativi;

DIMENSIONI VS PARAMETRI/ASSI

Cf. [Linee guida](#) pp. 19-20

Dimensioni (D.Lgs. 66/2017)

C. Autonomia e Orientamento

Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento per la quale si fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile);

Parametri o Assi (DPR 24 febbraio 1994)

- **autonomia**, esaminata con riferimento alle potenzialità esprimibili in relazione all'autonomia della persona e all'autonomia sociale;
- **motorio-prassico**, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili in ordine alla motricità globale, alla motricità fine, alle prassie semplici e complesse e alle capacità di programmazione motorie interiorizzate;
- **sensoriale**, esaminato, soprattutto, in riferimento alle potenzialità riferibili alla funzionalità visiva, uditiva e tattile;

DIMENSIONI VS PARAMETRI/ASSI

Cf. [Linee guida](#) pp. 19-20

Dimensioni (D.Lgs. 66/2017)

D. Cognitiva, Neuropsicologica, dell'Apprendimento

Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento, per la quale si fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.

Parametri o Assi (DPR 24 febbraio 1994)

- **cognitivo**, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione al livello di sviluppo raggiunto (normodotazione; ritardo lieve, medio, grave; disarmonia medio grave; fase di sviluppo controllata; età mentale, ecc.) alle strategie utilizzate per la soluzione dei compiti propri della fascia di età, allo stile cognitivo, alla capacità di usare, in modo integrato, competenze diverse;
- **neuropsicologico**, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili riguardo alle capacità mnesiche, alla capacità intellettiva e all'organizzazione spazio-temporale;
- **apprendimento**, esaminato in relazione alle potenzialità esprimibili in relazione all'età prescolare, scolare (lettura, scrittura, calcolo, lettura di messaggi, lettura di istruzioni pratiche, etc.).

Q&A

- Come effettuare l'osservazione dell'alunno/a?

Elaborazione di griglie su base ICF

[esempio](#)

Diario di bordo

[esempio](#)

Annotazioni sul registro da rielaborare in vista del GLO



INTERVENTI

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → *si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento*

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

Q&A

- Come formulare gli obiettivi?

Obiettivi educativi/formativi/didattici



Esiti = conclusione valutabile, risultato



L'**obiettivo** deve descrivere a un'azione osservabile e valutabile, rispetto alla quale l'**esito** è il risultato!

✗ promuovere l'autonomia

✓ preparare lo zaino da solo/a, gestire i materiali scolastici

L'obiettivo esprime un'azione specifica?
Posso verificare l'azione espressa dall'obiettivo?



IL CONTESTO

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica del bambino o della bambina e della sezione

--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
----------------------------------------------------------	--

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
----------------------------------------------------------	--



FATTORI AMBIENTALI

Nel manuale ICF-CY si specifica che «i **fattori contestuali** (ovvero i fattori ambientali e personali) interagiscono con l'individuo in una condizione di salute e determinano il livello e il grado del suo funzionamento. I **fattori ambientali** sono **estrinseci all'individuo** (ad es. gli atteggiamenti della società, gli aspetti architettonici, il sistema normativo e le leggi). I **fattori personali**, d'altro canto, **non vengono classificati nella presente versione dell'ICF**. Essi comprendono il sesso, la razza, l'età, la forma fisica, lo stile di vita, le abitudini, la capacità di adattamento e altri fattori di questo genere. La loro valutazione, se necessaria, è lasciata agli utilizzatori» (ICF-CY, pag. 45).



QUALE CONTESTO?

Cf. intervento **Lucio Cottini**

[webinar Ministero dell'Istruzione 4 marzo 2021](#)

Contesto Fisico

- Accessibilità e fruibilità dei locali della scuola
- Caratteristiche sensoriali degli ambienti di apprendimento
- Disponibilità di strumenti tecnologici e altre attrezzature
- Disponibilità di sussidi adeguati

Contesto organizzativo

- Partecipazione condivisa al progetto inclusivo
- Continuità verticale
- Continuità trasversale
- Organizzazione della didattica e individualizzazione
- Formazione sui temi dell'inclusione
- Valutazione della qualità dell'inclusione

Contesto relazionale

- Didattiche collaborative
- Curricolo inclusivo
- Gestione della vita di classe e delle regole
- Gestione collaborativa dei compiti per casa
- Autodeterminazione
- Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

Q&A

- Come individuare barriere e facilitatori?



Facilitatori universali UNESCO [Training Tools for Curriculum Development 2016](#)

1. L'insegnamento è programmato pensando a tutti gli studenti

*Le attività didattiche tengono conto degli interessi e delle esperienze degli studenti?
Vengono utilizzati diversi metodi di insegnamento?
Gli studenti conoscono e comprendono gli obiettivi e le finalità delle attività didattiche?*

2. Le lezioni incoraggiano la partecipazione di tutti gli studenti

*Tutti gli studenti sono chiamati con il loro nome?
Vengono usati materiali che suscitano l'interesse degli studenti?
Gli studenti sono consapevoli della possibilità di intervenire durante le lezioni?*

3. Gli studenti sono coinvolti attivamente nel loro processo di apprendimento

*Gli studenti sono incoraggiati a sentire la responsabilità del proprio apprendimento?
L'ambiente scolastico incoraggia un apprendimento autonomo?*

4. Gli studenti sono incoraggiati a sostenersi reciprocamente nel processo di apprendimento

*La disposizione dei banchi incoraggia gli studenti a interagire tra loro?
In alcuni momenti è previsto che gli studenti lavorino in coppia o in gruppo?
Gli studenti si aiutano a vicenda per raggiungere gli obiettivi delle lezioni?*

5. Viene fornito un supporto quando gli studenti vivono situazioni di difficoltà

*L'insegnante è attento agli studenti che presentano delle difficoltà?
Gli studenti sono in grado di chiedere aiuto?*

6. La disciplina in classe si basa sul rispetto reciproco

*Esistono regole per decidere quando è il momento di parlare e quando di ascoltare?
Gli studenti pensano che le regole adottate in classe siano eque e appropriate?
Vengono contrastati episodi di bullismo?*

7. Gli studenti possono contare su persone di riferimento con cui poter parlare quando sono preoccupati o turbati

*Le preoccupazioni degli studenti sono ascoltate?
Gli insegnanti sono disponibili a parlare con gli studenti in privato?*

8. La valutazione contribuisce al successo di tutti gli studenti

*Gli insegnanti usano la valutazione formativa per sostenere l'apprendimento?
Gli studenti ricevono riscontri costruttivi sul loro lavoro?
Gli studenti sono aiutati a correggere e migliorare le loro verifiche o interrogazioni?
Gli insegnanti considerano le diversità anche all'interno di un sistema di valutazione formale unico?*

Fra gli ambienti, i programmi e i servizi menzionati, rientrano certamente anche quelli destinati all'istruzione e la prospettiva pone quindi l'accento sulle attenzioni da seguire per realizzare, prima di intervenire con specifici adattamenti - che non possono in ogni caso essere esclusi -, una scuola che risponda a tutte le esigenze. Partendo dalla constatazione che negli ambienti dell'apprendimento la diversità individuale è la regola e non l'eccezione e che l'istruzione dovrebbe orientarsi considerando le variabili e non un livello di apprendimento standard, è opportuno valorizzare due strategie di intervento:

- Didattica flessibile: volta ad adattare ogni attività didattica secondo modalità adeguate alle esigenze di ciascuno studente/studentessa, evitando una proposta unica per tutta la classe.
- Proposte ridondanti e plurali: basate su molteplici forme di fruizione-somministrazione-valutazione, considerando canali comunicativi diversi, lasciando aperta la possibilità di scegliere la modalità più efficace per ogni studente/studentessa e valorizzando varie possibilità di esprimere gli output dell'apprendimento. Ad esempio, l'uso del canale uditivo (i.e. esposizione orale dell'insegnante) potrebbe essere rafforzato o compensato utilizzando un rinforzo visivo sia verbale (i.e. testi scritti proiettati sulla LIM) sia non verbale (i.e. immagini o video). Una lezione che preveda attività operative capaci di coinvolgere tutti i sensi o altre funzioni corporee o cognitive è sicuramente più efficace di una lezione che si svolga attraverso un'unica modalità di ricezione, di rappresentazione e di espressione delle competenze in via di acquisizione.

Un contesto di apprendimento di questo tipo, flessibile e ridondante, non esclude ovviamente sempre la necessità di interventi di personalizzazione che però, qualora necessari, risulteranno assai più semplici da organizzare, più efficaci, e se sussistono le condizioni, orientati verso una sostanziale autonomia in cui la personalizzazione non sia più prioritaria.

Cf. [Linee guida pp. 23-26](#)

INTERVENTI SUL PERCORSO CURRICOLARE

8. Interventi sul percorso curricolare

8. 1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione	
8. 2 Modalità di verifica	

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina: _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
Disciplina: _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
Disciplina: _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____

[...]

Q&A



- Che cosa si intende per **Modalità di sostegno didattico**?

Interventi, Strategie e Strumenti per gli interventi didattici



Approccio UDL – Universal Design for Learning

[Video](#)

UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING (UDL)

- dai progressi nel campo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC)
- dall'attenzione per i BES
- dalla classificazione promossa da ICF
è nato l'approccio dell'UDL

**Progettazione Universale
per l'Apprendimento
(PUA)**

UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING (UDL)

- approccio nato negli Stati Uniti presso il [CAST](#) (Center for Applied Special Technology), organizzazione no-profit di ricerca e sviluppo fondata nel 1984, per proporre **soluzioni innovative** per l'apprendimento di studenti con **disabilità** attraverso **tecnologie** utilizzate in modalità compensative e dispensative.
- un **insieme di principi e linee guida** per lo sviluppo di **programmazioni** che cercano di dare a tutti gli individui pari opportunità di apprendere.
- un **modello** per la creazione di obiettivi didattici, metodi, materiali e valutazioni che valgono per tutti/e;
- **NON una sola soluzione**, una taglia unica per tutti, one-size-fits-all, **ma approcci flessibili** che possono essere personalizzati e adattati e che favoriscono la partecipazione, il coinvolgimento e l'apprendimento a partire dai bisogni e dalle capacità personali.

UNIVERSAL DESIGN FOR LEARNING (UDL)

- **approccio pedagogico** che fa riferimento alla psicologia cognitiva e alle neuroscienze che riconoscono la diversità cerebrale e la **variabilità** e l'**unicità** dei **processi di apprendimento in ogni individuo** al pari del DNA e delle impronte digitali
- riferimento a **3 reti cerebrali interconnesse**:
 1. **reti di riconoscimento** = **cosa** dell'apprendimento (acquisizione e riconoscimento)
 2. **reti strategiche** = **come** dell'apprendimento (elaborazione ed espressione)
 3. **reti affettive** = **perché** dell'apprendimento (coinvolgimento emotivo e assegnazione di un significato personale alle informazioni elaborate)

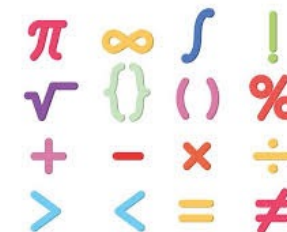
Cf. [Linee Guida UDL 2.0 – Italia \(2015\)](#)

COME METTERE IN PRATICA L'UDL?



I. Fornire molteplici forme di Rappresentazione

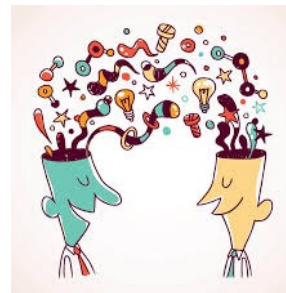
- fornire differenti opzioni per la percezione
- fornire molteplici opzioni per la lingua, le espressioni matematiche e simboli
- fornire diverse opzioni di comprensione



COME METTERE IN PRATICA L'UDL?

2. Fornire molteplici forme di Azione ed Espressione

- fornire opzioni per l'azione fisica
- fornire opzioni di espressione e di comunicazione
- fornire opzioni per le funzioni esecutive



COME METTERE IN PRATICA L'UDL?

3. Fornire molteplici forme di Motivazione

- fornire opzioni per rinforzare l'interesse
- fornire opzioni per sostenere lo sforzo e la perseveranza
- fornire opzioni per l'autoregolazione



PEER EDUCATION

L'Educazione tra pari e il tutoraggio tra pari (Peer Tutoring) si fondano sull'**aiuto reciproco** tra compagni/e

- Talvolta la **capacità di un alunno/a di insegnare** a un compagno/a può portare a risultati migliori di quelli del docente
- **I pari possono essere insegnanti migliori perché si ricordano cosa vuol dire non capire**
- Questa strategia ha molti vantaggi:
 - potenzia l'autostima
 - amplifica la condivisione di conoscenze e abilità sia in chi trasmette sia in chi riceve, favorendo la memorizzazione e l'apprendimento permanente
 - garantisce l'inclusione

COOPERATIVE LEARNING

L'**apprendimento cooperativo** è un metodo didattico che coinvolge gli alunni e le alunne in un lavoro di gruppo per raggiungere un **obiettivo comune**, migliorando il proprio apprendimento. **Non tutti i lavori di gruppo sono Cooperative Learning.**

Gli elementi base per il Cooperative Learning sono:

- positiva interdipendenza
- responsabilità individuale con ruoli ben definiti
- interazione faccia a faccia
- (auto)valutazione del lavoro

Tra i suoi vantaggi, in particolare:

- alunni/e lavorano più a lungo e con impegno
- è una strategia altamente inclusiva

INTERVENTI SUL PERCORSO CURRICOLARE

8. 2 Modalità di verifica	
---------------------------	--

Strumenti compensativi e dispensativi per le prove di verifica

Tempi più lunghi per lo svolgimento delle verifiche
Prove informatizzate
Alta leggibilità
Uso di prove strutturate o semistrutturate
Mappe concettuali o mentali
Diagrammi di flusso
Tabella con i giorni della settimana /orario/materiali scolastici
Calcolatrice
Tavoletta Braille

Etc.

INTERVENTI SUL PERCORSO CURRICOLARE

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina: _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
Disciplina: _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
Disciplina: _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____

[...]



obiettivi minimi



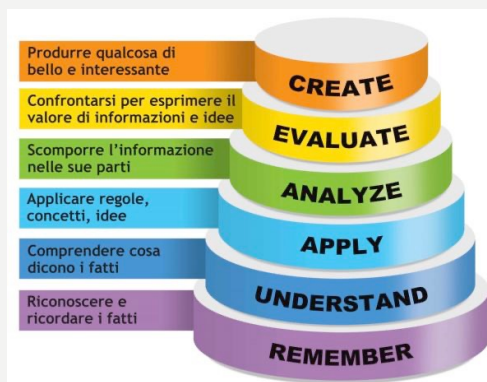
obiettivi personalizzati

Q&A

- Come formulare gli obiettivi di apprendimento?



Tassonomia di Bloom



[Modello R-I-Z-A \(Trincherò\)](#)

[Risorse-Interpretazione-aZione-Autoregolazione](#)

[Tavola sinottica con i verbi operativi per il dominio dell'apprendimento](#)

L'obiettivo esprime un'azione specifica?

Posso verificare l'azione espressa dall'obiettivo?



Q&A

- Quali criteri di valutazione?

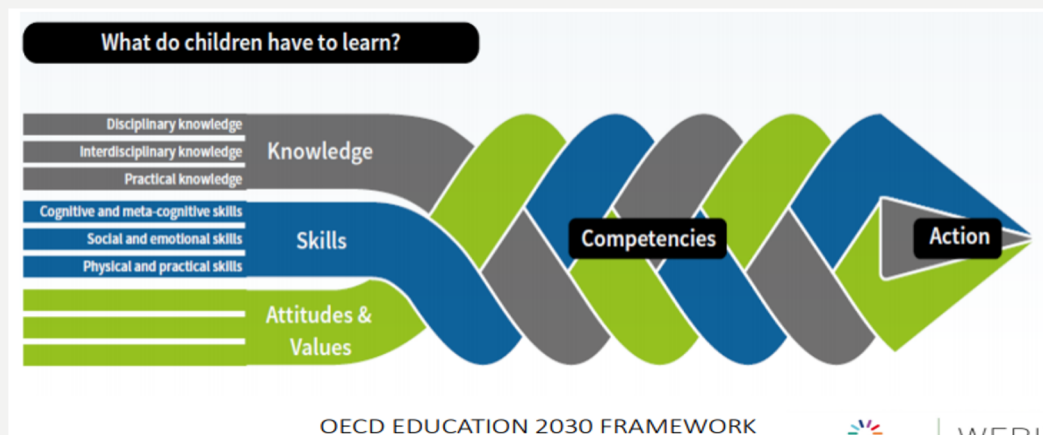
Modello di valutazione della Scuola Primaria



Cf. le **4 dimensioni**

([OM 172/2020](#)):

1. Autonomia
2. Tipologia della situazione
3. Risorse
4. Continuità



INTERVENTI SUL PERCORSO CURRICOLARE

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:

- A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe
- B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ...

Q&A

- Come gestire comportamenti problema?

Consultare documenti di UUSSRR o protocolli in atto nell'istituzione scolastica

Esempio [Approcci educativi ai comportamenti problema USR Emilia Romagna](#)



REVISIONE E VERIFICA

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione

La Sezione 8 si conclude con i campi **Revisione**, che permette di segnalare eventuali modifiche in base a un monitoraggio in itinere, e **Verifica conclusiva degli esiti** per tutti gli ordini di scuola.

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati didattici conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento.
NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza di tutto il Team dei docenti

Come in tutte le sezioni del PEI, quando si parla di verifica conclusiva degli esiti la valutazione è riferita prioritariamente all'*efficacia degli interventi*, non solo al *raggiungimento degli obiettivi* previsti da parte della bambina e del bambino, dell'alunna e dell'alunno o della studentessa e dello studente.

Questa distinzione è particolarmente importante in questa sezione dedicata agli apprendimenti, considerando che - a parte la Scuola dell'Infanzia, ove non si svolge la valutazione strutturata degli apprendimenti - la loro valutazione non spetta al GLO ma è di competenza specifica del team docenti e del consiglio di classe.

In questa fase il GLO verifica, pertanto, se l'impianto complessivo della personalizzazione abbia funzionato o meno, ossia se l'insieme di interventi e di strategie attivati, assieme a quelli destinati alla realizzazione di un ambiente di apprendimento inclusivo (così come indicato nella Sezione 7), abbia dato i risultati attesi, considerando altresì la verifica degli obiettivi didattici definiti dal team docenti e dal consiglio di classe, ma senza limitarsi al solo aspetto didattico.

La valutazione va, dunque, impostata in un'ottica di miglioramento, al fine di riflettere sul superamento di limiti, difficoltà e barriere, senza soffermarsi soltanto sulle criticità rilevate.

ORGANIZZAZIONE

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della classe)

Per ogni ora specificare:

- se l'alunno /a è presente a scuola salvo assenze occasionali
- se è presente l'insegnante di sostegno
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione

Pres. * (se è sempre presente non serve specificare)

Sost. *

Ass. *

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
9.00 - 10.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
10.00 - 11.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
11.00 - 12.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
12.00 - 13.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
...	...					

ORGANIZZAZIONE

L'alunno/a frequenta con orario ridotto?	<input type="checkbox"/> Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe, su richiesta <input type="checkbox"/> della famiglia <input type="checkbox"/> degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni:..... <input type="checkbox"/> No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
L'alunno/a è sempre nel gruppo classe con i compagni?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No, in base all'orario è presente n. ___ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici _____
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	<input type="checkbox"/> docenti del team o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno <input type="checkbox"/> docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte all'alunno/a e/o alla classe <input type="checkbox"/> altro _____
Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione	Interventi previsti per consentire all'alunno/a di partecipare alle uscite didattiche, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione organizzati per la classe _____

ORGANIZZAZIONE

Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate	
-------------------------------------------------------------------------------------------------	--

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

10. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017) [solo per alunni/e in uscita dalle classi quinte]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
NOTE ESPLICATIVE	
.....	
.....	
.....	

Le competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. La competenza consiste nella capacità di mettere in pratica: sapere, saper fare, attitudini e abilità in una situazione di lavoro abituale o nuova.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			

VERIFICA DEL PEI

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI.

Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI), tenuto conto del principio di autodeterminazione dello/a studente/essa

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

--

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

<p>Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)</p> <p><i>igienica</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....)</p> <p>Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>	<p>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):</p> <p><u>Comunicazione:</u></p> <p><i>assistenza a studenti/esse privi della vista</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a studenti/esse privi dell'udito</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a studenti/esse con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/></p> <p><u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u></p> <p><i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....)</p> <p>Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>
<p><i>Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo del/dello studente/essa.</i></p>	
<p>Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.</p>	<p>Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo</p>

<p>Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo*</p>	<p>Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto <input type="checkbox"/> del Profilo di Funzionamento e <input type="checkbox"/> del suo eventuale aggiornamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno:</p> <p>si propone, nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020, n. 182 il fabbisogno di ore di sostegno.</p> <p>Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____</p> <p>con la seguente motivazione:.....</p>
<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo-</p> <p>• (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</p>	<p>Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno:</p> <p>- si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente.....</p> <p>- si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5<i>bis</i> del D.Lgs 66/2017 e s.m.i. - per l'a. s. successivo:</p> <p>tipologia di assistenza / figura professionale _____</p> <p>per N. ore _____(1).</p>
<p>Eventuali esigenze correlate al trasporto dello/a studente/essa da e verso la scuola</p>	
<p>Indicazioni per il PEI dell'anno successivo</p>	<p>Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposte; criticità emerse da correggere, ecc.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

La verifica finale, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione e relativo fabbisogno, per l'anno scolastico successivo, è stata approvata dal GLO in data _____ come risulta da verbale n. ___ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		

PEI PROVVISORIO

Solo in caso di prima certificazione

12. PEI Provvisorio per l'a. s. successivo

[da compilare a seguito del primo accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica]

Proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Partendo dal Profilo di Funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione degli interventi educativo-didattici da attuare ed il relativo fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza					
	Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
	Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione:.....					

ALLEGATO “C” - Debito di funzionamento

Tenuto conto del Profilo di funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate dal bisogno di supporto per l'alunno/a _____ e le condizioni di contesto facilitanti, con la segnalazione del relativo “debito di funzionamento”.

L'Istituzione scolastica e l'Ente territoriale provvederanno a rendere disponibili i relativi fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza e ad attuare gli interventi educativo-didattici, di assistenza igienica e di base e di assistenza specialistica, nell'ambito dei *range* e dell'entità delle difficoltà indicati nella Tabella C1.

Modalità per formulare la proposta di assegnazione delle risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza

Con le nuove norme previste dal DLgs 66/2017 ed il nuovo iter procedurale per il riconoscimento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, la valutazione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza della persona è condotta secondo criteri più attenti al suo “funzionamento” e, soprattutto, mirati a favorire una migliore inclusione nel contesto scolastico.

Si prefigura uno scenario di maggior complessità, ma più adeguato ai bisogni formativi, ove la considerazione dei livelli di disabilità - “grave” (art. 3, comma 3, legge 104/92) e “lieve” (art. 3, comma 1) – si articola secondo gradi che sono correlati ad una condizione dinamica, connessi all'interazione della persona con il contesto e, quindi, al livello di “restringimento della partecipazione” derivante da oggettive barriere allo sviluppo degli apprendimenti e di tutte le dimensioni previste (la dimensione della *relazione*, della *interazione* e della *socializzazione*; la dimensione della *comunicazione* e del *linguaggio*; la dimensione dell'*autonomia* e dell'*orientamento*; la dimensione *cognitiva, neuropsicologica* e dell'*apprendimento*).

Ne derivano 5 condizioni/livelli, che sono in realtà rapportati alla “restrizione della partecipazione” secondo la prospettiva ICF, con riguardo alle “capacità” iniziali dell'alunno: assente, lieve, media, elevata, molto elevata.

A ciascuno di questi livelli corrispondono altrettanti “*range*” orari, intesi quali impegno di risorse necessario per ripristinare condizioni di funzionamento accettabili. In tal senso, in linea con la prospettiva e la terminologia ICF, sono state definite “debito di funzionamento” ossia, appunto, il *quantum* che è richiesto alla scuola e a tutti gli attori del processo inclusivo per azzerare le barriere e potenziare i facilitatori, così da creare un contesto/ambiente di apprendimento in grado di far sviluppare le potenzialità dell'alunno.

Restrizione della partecipazione

ALLEGATO "C 1"

Tabella Fabbisogno Risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza

SOSTEGNO EDUCATIVO E DIDATTICO

Debito di funzionamento sulle capacità

SCUOLA DELL'INFANZIA

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente	Lieve	Media	Elevata	Molto elevata
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Max 25 ore		0-6	7 - 12	13 - 18	19 - 25

SCUOLA PRIMARIA

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente	Lieve	Media	Elevata	Molto elevata
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Max 22 ore		0-5	6 - 11	12 - 16	17 - 22

ASSISTENZA SPECIALISTICA

Debito di funzionamento sulle capacità

COMUNICAZIONE

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
(*)					

Assistenza specialistica per la comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):

Comunicazione:

- assistenza ad alunni/e privi/e della vista Tiflodidatta: _____
- assistenza ad alunni/e privi/e dell'udito Interprete LIS: _____
- assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo Esp _____
- Altro: _____

Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)

- igienica
- spostamenti
- mensa
- altro (specificare.....)

AUTONOMIA

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
(*)					

Assistenza specialistica per l'autonomia

IL PEI COME DOCUMENTO DINAMICO



PASSAGGIO PROGRESSIVO AL NUOVO PEI

- Nuovi modelli a partire dall'a.s. 2021/2022
- Richiesta delle misure di sostegno per l'a.s. 2021/2022 effettuata o da effettuare secondo le disposizioni vigenti

In considerazione dell'avvio inoltrato dell'anno scolastico, le istituzioni scolastiche potranno, ancora per l'anno scolastico 2020/21, continuare ad utilizzare i modelli di PEI attualmente in uso, anche se risulta opportuno un passaggio progressivo ai nuovi modelli, per verificarne, come del resto è stato in parte già fatto nel corso della redazione del provvedimento, con la collaborazione di numerosi insegnanti, la piena operatività. L'articolo 21 del DM prevede infatti, al termine dell'anno scolastico 2020/2021, un momento di revisione dei modelli di PEI che potranno essere eventualmente integrati o modificati, sulla base delle indicazioni pervenute dalle istituzioni scolastiche. Si tratta, infatti, di strumenti, e, come tali, solo l'applicazione pratica può mostrare, o meno, la loro adeguatezza.

Nota 13 gennaio 2021, n. 40

INDICAZIONI PER LA FINE DELL'A.S. 2020/2021

- Per **alunne/i con disabilità** frequentanti **che hanno già un PEI** si procede con la **verifica finale** (utilizzando il **modello di PEI della scuola**).
- Per **alunne/i con disabilità** frequentanti **che cambiano scuola** si procede con la **verifica finale** (utilizzando il **modello di PEI della scuola**) e si provvede a **trasmettere le informazioni alla nuova scuola**.
- Per le nuove iscrizioni (scuola dell'infanzia) e per le **nuove certificazioni** (già iscritti/e o che passeranno a un'altra scuola) si procede con la **costituzione del GLO** e la **compilazione del PEI provvisorio** utilizzando il **modello di PEI nazionale**.

INDICAZIONI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

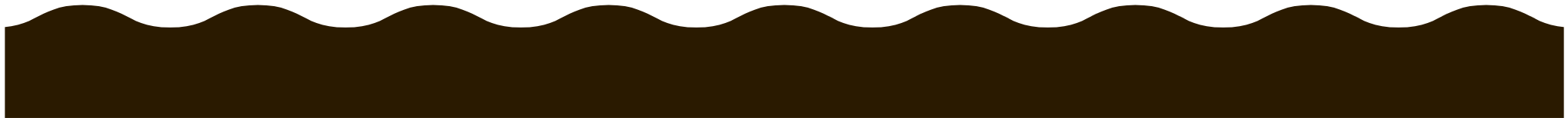
- **Individuare i membri di ogni GLO**, dove possibile;
- Ipotizzare un **calendario di riunioni del GLO** con specialisti dell'UVM per il mese di settembre, mantenendo la possibilità di effettuarle a distanza;
- Iniziare a **compilare il modello nazionale di PEI pensando alle alunne e alunni che già conosciamo**, recuperando elementi già presenti nel modello utilizzato a scuola finora;
- Predisporre **strumenti per l'osservazione** (griglie, checklist etc.) **e/o per la condivisione di informazioni** (es. piattaforma del registro elettronico, classroom/team dedicati alla progettazione o all'inclusione etc.), recuperando e/o perfezionando strumenti e modalità di lavoro già presenti nella scuola;
- Raccogliere **materiali utili per l'autoformazione** pensando alla propria disciplina e a strategie didattiche inclusive per proporla.



4 QUALITY EDUCATION



ENSURE INCLUSIVE AND
EQUITABLE QUALITY
EDUCATION AND PROMOTE
LIFELONG LEARNING
OPPORTUNITIES FOR ALL



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

VALENTINA.FELICI@GMAIL.COM

HTTPS://FELICIDISTUDIARE.COM/